

# Pedagogia Generale

PROF.SSA CALAPRICE SILVANA

*Pedagogia generale e  
sociale, Laterza Bari 2005*



# ASPETTI GENERALI

# Che cosa è la pedagogia?

- **Scienza generale** dell'educazione e dell'azione educativa;
- **Scienza umana**, un pensiero prodotto dall'uomo per l'uomo, che esiste perchè esiste l'uomo:



# Rapporto

## Pedagogia - Filosofia dell'educazione

### Come nasce la Pedagogia?

- *La pedagogia* come tutte le scienze umane nasce dalla filosofia
- *La filosofia* ragiona sull'uomo e sul suo destino ed implicitamente nella sua educazione
- *Filosofia dell'educazione* si pone come sapere
  - che studia le sorgenti profonde e i dinamismi essenziali del processo educativo
  - Si pone come obiettivo individuare le finalità del processo educativo
  - cerca di spiegare: Quali rapporti di potere Quale genesi di dominio, quale egemonia ideologica, quale omologazione culturale si vogliono giustificare volta per volta attraverso essa

# Pedagogia e filosofia dell'educazione

- La pedagogia in quanto sapere impegnato che trae alimento dalla riflessione e dall'interpretazione dei processi educativi e in quanto sapere contestualizzato in una cultura si fa **filosofia dell'educazione** ogni qual volta si interroga sulla prospettiva **axiologica dell'educazione (valori**

# Qual è il Fine?

il suo *scopo (telos)* è

- realizzare una approfondita conoscenza dell'umano,
- accompagnare e sostenere l'uomo nel suo percorso di crescita esistenziale e culturale
- portarlo alla piena valorizzazione e realizzazione di se stesso;

*Educare secondo fini* non significa plasmare, foggare secondo un modello stabilito, ma avviare ad una radicale disponibilità che è continuo adattamento e riadattamento, inventio creativa, personale, libera in riferimento a lineamenti essenziali dell'essere uomo, individualmente e socialmente

# Si può considerare la pedagogia scienza?

## EPISTEMOLOGIA

**Sapere** deputato a stabilire

- sia il significato della parola **scienza**
- Sia **criteri e metodi conoscitivi** sulla base dei quali è lecito definire un sapere come scienza.

**IERI** . solo modello *empirico sperimentale*(fisico, matematico)

**Oggi** non concepisce più la scientificità in modo rigidamente univoco ma, seguendo un modello *analogico* ammette altri modelli di lettura rigorosi e oggettivi ma diversi da quelli matematici

# SCIENZA

- Con il termine scienza ,in senso generico ,oggi si indica qualunque complesso di *conoscenze* espresse mediante uno *specifico linguaggio formale*, frutto di ricerche , fatte secondo un determinato *metodo* ,riguardanti un determinato *oggetto*, caratterizzate sia dal *rigore e dall'oggettività*, che dalla *sistematicità e autocrescita*

# Oggettività

- Due significati:
  1. Sta ad indicare che le sue affermazioni devono trovare riscontro nella realtà e perciò devono essere vere
  2. Il secondo è più tecnico , per cui sarebbe meglio esprimerlo con il termine oggettualità perché significa che ciò di cui si occupa la scienza non è la realtà esterna al conoscente ma *il punto di vista* con cui la scienza guarda quella realtà

# *Metodo di ricerca*

- E' una particolare **griglia di lettura** attraverso cui la scienza, (pedagogia, sociologia etc) nel momento in cui la conoscenza arriva dalla realtà esterna al conoscente , **ritaglia e costruisce** mentalmente il suo oggetto che può esprimere mediante un linguaggio non necessariamente matematico

# Oggetto e metodo

- Sono indipendenti per cui l'opzione per un determinato oggetto è condizionato dal metodo scelto per conoscerlo

# Rigore

- Rigorosità consiste nella capacità di
- *decidere* quali siano *i problemi* più importanti posti da tale oggetto,
  - *Formulare ipotesi* plausibili per la loro soluzione
  - *Definire i criteri* in base ai quali è possibile verificare l'oggettività delle ipotesi formulate

# Sistematicita'

- Non potersi accontentare di ricerche frammentarie
- Organizzare il sapere secondo sintesi organiche

# Autocrescita

- Una scienza che affina sempre più il suo metodo di ricerca *progredisce* in estensione e comprensione del suo oggetto e è capace di autocrescita perché *scopre* in esso *nuovi ambiti(estensione)*, e più profondi *livelli di intellegibilità(comprensione)*

# La Pedagogia può essere considerata una scienza?(epistemologia pedagogica)

- La polisemia che l'idea di scienza acquisisce all'interno dell'epistemologia generale consente alla pedagogia di strutturare liberamente la scientificità che le appartiene e che **si fonda** non già sull'idea di certezza bensì sui criteri del **rigore**

# Che tipo di scienza è la pedagogia? Qual è la natura della pedagogia

- Scienza *pratico- descrittiva(prassi)* e *pratico- prescrittiva(teoria)*
- *pratico descrittiva* scienza che riflette sull'azione educativa(elabora le sue riflessioni partendo dalla pratica e dai fenomeni che analizza e interpreta);
- *pratico prescrittiva* scienza della azione (essa intende dare delle direzioni di senso e prescrizioni più o meno vincolanti circa la scelta dei fini)- teoria *per la prassi*, che viene *dalla prassi*

- Scienza in continua tensione tra *teoria e prassi*, tra *il fatto (l'educazione)* e la *riflessione sul fatto (la teoria pedagogica)*:

# Natura teorica

La natura del discorso pedagogico è considerata come eminentemente *teoretico-filosofica* dal momento che affrontare il problema della educabilità umana significa:

- porsi domande relative alla *natura dell'uomo*,
- *riflettere su tutti gli aspetti della vita di una persona*,
- *sostanziare l'interesse dell'uomo alla massima valorizzazione di se stesso* garantendo il riferimento primario alla sua umanità e fornendo prospettive di umanizzazione e visioni di senso (*Weltanschauung: visione del mondo, idea dell'uomo e suo destino*).

# Teoria pedagogica

Secondo l'orientamento attuale

La teoria pedagogica *non* è approccio astratto ai problemi e ai fatti educativi, *ma* è ***riflessione e lettura critica della prassi*** condotta sia in riferimento al *piano dei valori* che a quello della *fattibilità e finalizzata* sia alla *razionalizzazione* che alla *progettazione* della attività educativa.

# Natura pratica

- come *esercizio critico della ragione*,
- come *interpretazione e attingimento dalla realtà*, (a partire dalle conoscenze offerte dalla pratica educativa), realizzato ponendo in essere procedure empirico scientifiche e fenomenologico-ermeneutiche volte ad ottenere il riscontro ermeneutico di quanto presupposto a livello teorico.



Oggi si cerca una *via di mediazione* tra le due visioni e si accetta l'idea comune secondo cui le intersezioni tra l'educare inteso come agire umano (prassi) e il pensare l'educazione (teoresi) sono ineliminabili e attengono alla posizione gnoseologica e antropologica da cui necessariamente ognuno deve partire (Cambi).

# Qual è l'oggetto conoscitivo della pedagogia?

il suo *oggetto conoscitivo* è *l'educazione* (e *l'azione educativa*) in tutta la sua complessità (processi di istruzione, addestramento, formazione ed anche di recupero e rieducazione);

# EDUCAZIONE

Itinerario di un soggetto verso un fine, un traguardo, un orizzonte. Educazione è un processo di autorealizzazione orientata e guidata culturalmente del soggetto/persona sulla scorta di una costellazione di significati e in vista di un orizzonte di senso.

# EDUCAZIONE

- Tre le parole-chiave:  
**soggetto, fine, itinerario.**

Qualsiasi educazione sempre si richiamerà a tre elementi:

1. *l'agente* cioè il soggetto protagonista;
2. *l'obiettivo o fine* da realizzare
3. *le procedure, ossia il percorso* da compiere con l'ausilio di determinati strumenti e seguendo alcuni metodi.

# L'educazione/attività educativa:

- È quell'imponente *complesso di attività* con le quali *coloro che hanno raggiunto una certa maturità cercano di rendere possibile favorire il medesimo conseguimento a coloro che sono ancora relativamente immaturi;*
- È un *processo e un prodotto*, si collega alla cultura e si realizza nel corso dell'intera esistenza;
- *si svolge nell' hic et nunc* nel senso che è la collocazione spazio-temporale a dimensionare l'educazione e a fare dell'uomo un educando sempre in situazione (l'educazione non si svolge mai secondo un modello ideale ma cambia a seconda delle situazioni e dei contesti di riferimento)

- L'educazione *avviene nell'ordine dell'essere*, cioè *nell'ordine dei valori*, che non sono un dato o un fatto ma sono *quelli di cui ogni persona è portatrice e che la rendono unica e differente da tutte le altre.*
- L'educazione avviene *in prospettiva personalistica* che considera sempre *l'uomo come persona, come fine e mai come mezzo dell'azione educativa* e valorizza e dà credito al *potenziale umano di motivazioni, bisogni, percettività, istruzione, affettività, fantasia, socialità che si sviluppa in tutto il corso della vita.*

# Educazione permanente o lifelong learning

- **Processo di sviluppo che dura tutta la vita** (infanzia, fanciullezza, giovinezza e maturità) in tutti i luoghi, tempi e spazi dell'educazione (ed. formale, informale, non formale), volto allo *sviluppo di tutto il potenziale umano attraverso la partecipazione ai valori e lo sviluppo di competenze e abilità.*
- Azione direttamente mirata al conseguimento di un *traguardo maturativo definito* (**dar forma**).

# *FORMAZIONE*

- La formazione è attività il cui obiettivo è il sapere e la promozione, la diffusione, l'aggiornamento di quest'ultimo, nonché la promozione, la diffusione e aggiornamento dei *modi* di utilizzo di tale sapere
- QUAGLINO G. P., CAPROZZI G. P., *Il processo di formazione*, Franco Angeli, Milano 1987

# *FORMAZIONE*

- La formazione si presenta oggi come un campo di pratiche eterogenee aventi come soggetti adulti in situazione professionale
- MARGIOTTA U., SALATIN A., La formazione come fenomeno complesso, Fr. Angeli, Milano 1989

# *FORMAZIONE*

- La formazione è momento di cambiamento, nel senso di una trasformazione che porta il soggetto ad una presa di coscienza delle proprie risorse, delle proprie capacità, dei percorsi migliorativi attuabili per la propria vita.

# FORMAZIONE

- Per questo “fare formazione” significa: “intervenire, in maniera finalizzata ed organizzata, sulla *cultura professionale* di individui e gruppi al fine di apportare un “valore aggiunto” in termini non di mere tecniche ma di qualità personale e di incentivazione della cultura professionale.
- BRUSCAGLIONI M., *La gestione dei processi nella formazione degli adulti*, Franco Angeli, Milano 1991

# La formazione

- Evoluzione storica del concetto:
- **Mondo classico** (Grecia antica) → ***Paideia***: formazione dinamica dell'uomo secondo prospettive di universalizzazione e armonizzazione interiore che si realizza come processo ideale di un rapporto tra individuo-cultura e mondo naturale e sociale.
- **Modernità** (Seicento) → ***Buildung***: processo di educazione civile che si compie nello spazio e nel tempo nella società e nelle istituzioni, volto alla acquisizione di abilità tecniche per un allineamento ideologico alla propria classe e società.

- **Postmodernità** sviluppo di un *Pensiero debole* *crisi della fiducia nella scienza* e *necessità di riscoprire e dare nuovo valore alla soggettività dell'uomo quale fattore di possibilità e di sviluppo* formazione:
- Processo che attraverso la comunicazione di contenuti (conoscenze, saperi, comportamenti, informazioni teoriche e pratiche) porta a maturazione le potenzialità soggettive o porta ad apprendere quanto è necessario per svolgere un ruolo particolare a seguito della interazione con l'ambiente, la cultura e con il sostegno di figure e istituzioni appositamente determinate.
- Percorso evolutivo il cui obiettivo è quello di "dar forma" agli aspetti di evoluzione e trasformazione delle identità di persone e gruppi in una dimensione educativa che consenta loro l'inserimento culturale, sociale e produttivo

# Quale è la differenza tra educazione e formazione?

- *Si identificano nell'ipotesi progettuale:*
  - vorrebbero che un soggetto o una comunità *fosse o divenisse,*
  - Si propongono di accompagnare l'uomo nel suo processo di sviluppo;
  - si pongono come obiettivo la promozione delle potenzialità e capacità personali del soggetto perché possa vivere la sua vita in modo libero, responsabile in rapporto al sé al mondo, agli altri e quindi in modo umano.

- *Si differenziano nel percorso:*

- *l'educazione* attraverso un momento dinamico tende a raggiungere uno scopo, una meta: la maturazione e il pieno sviluppo dell'uomo; e' un processo che si completa solo alla fine della vita di un soggetto (valenza finalistica);
- *La formazione* è quel percorso che procede per tappe evolutive (sviluppo dell'apprendimento e delle competenze, recupero dell'inconscio e della affettività) ognuna delle quali, insieme alle altre in progressione dinamica costituiscono il percorso educativo (connotazione più empirica)

# LA PROSPETTIVA PERSONALISTICA

- *Persona:*

- identità riconosciuta nella sua unicità, diversità, irripetibilità, insostituibilità, singolarità, essere (dignità, valore) da cui proietta il suo divenire;
- *Identità in continua costruzione* per tutto il corso della vita (oggetto della pedagogia);

- *Prospettiva personalistica:*

- *la persona è identità impegnata relazionalmente:*

l'affermazione/ riconoscimento della identità dei soggetti si realizza attraverso lo sviluppo della dimensione relazionale;

la persona è *presenza volta al mondo e alle altre persone*, è movimento verso altri e anche in altri, verso il mondo e nel mondo prima di essere in sé, senza limiti e in una prospettiva di universalità (Mounier);

- la prima esperienza della persona è la seconda persona, il tu e quindi il noi viene prima dell'io per lo meno accompagnata; *non vi è un io in sé* ma solo l'io della *coppia io-tu* e l'io della *coppia io-esso*, la parola io-tu produce il mondo della relazione (Buber);
- **La relazione** è la categoria dell'essere( il tu innato), l'essere che è del tra, della reciprocità del relazionarsi con l'altro. L'altro è visto nella incidenza che può subire l'io nel suo modo di essere e che può avere l'io nel modo di essere degli altri. Avvertire la presenza dell'altro e protendersi alla sua conoscenza è un agire che implica responsabilità;
- **La relazione nel e per l'uomo** è quella che favorisce lo sviluppo della persona da un

- La pedagogia *in prospettiva personalistica* orienta l'agire educativo verso stili di comportamento, fattori di crescita, apertura mentale che favoriscono la relazione e quindi lo sviluppo e la costruzione del sé.

Per far questo

- La pedagogia si fa carico di un *processo educativo più flessibile, critico e aperto*, capace di trovare nel riconoscimento della dignità dell'uomo, l'elevata problematicità del suo rapporto con il mondo, con gli altri e con se stesso e di stabilire e indicare corretti criteri di comportamento attraverso i quali fare delle scelte per dare una direzione di senso all'agire dell'uomo.



## *Obiettivo della pedagogia:*

far sì che l'uomo impari ad agire in modo da *realizzare una pratica di atti di responsabilità* che stanno alla base di uno *scambio relazionale corretto e costruttivo* e in modo da agire nel rispetto dei criteri e valori dell' *etica relazionale* che regola il comportamento dei soggetti in base alla relazione *responsabilità, libertà-autorità, rispetto*.

# ETICA RELAZIONALE

**Etica:** scienza che interroga o si interroga sui valori che presiedono la vita dell'uomo e che trova nella realtà dell'uomo il riferimento più immediato e universalmente riconosciuto.

**Funzione dell'etica:** 1. indicare valori e orientamenti generali; 2. interpretare e valutare l'esistente; 3. fornire e indicare norme per la prassi personale e sociale.

↓

**L'agire etico** è l'agire responsabile di chi è capace di dirigersi nel mondo interiore degli altri e di relazionarsi con il mondo senza apportare danni ma nel rispetto della soggettività, personalità e peculiarità dell'altro.

- **Responsabilità:**

**Generalmente**

imposto dal di fuori;

il *dovere*, qualcosa che è

**Pedagogicamente**

atto *volontario*, dettato dall'amore verso l'altro poiché è la risposta ad un bisogno espresso o inespresso di un altro essere umano; *istanza regolativa della libertà* in quanto deve portare quest'ultima nel suo procedere verso uno scopo ad assumere sempre un riferimento a ciò che socialmente è costituito come regola o criterio e perciò come limite delle possibili iniziative soggettive, limite che coincide con il rispetto per l'altro

- **Rispetto** (dal latino *respicere*: guardare, aver cura) non è timore, né terrore ma denota la capacità di guardare e rivolgersi ad una persona per quella che è e di conoscerne l' interiorità; esclude lo sfruttamento e *mira a far sì che la persona cresca e si sviluppi secondo i suoi desideri e che partecipi responsabilmente alla scelta di stili di vita.*
- **Libertà: capacità di interiorizzazione volontaria** del limite alle possibili iniziative soggettive che ogni uomo deve accettare nel rispetto dell'altro e degli altri; libertà non significa fare tutto ciò che si vuole senza legami e doveri sovrapersonali ma significa conquista; agire razionalmente mediante atti liberi, implica la compresenza di decisione intelligente e impegno volontario; l'uomo per attuarla deve coniugarla con il concetto di autorità.

- **Autorità:** che non mira alla sopraffazione ma al rispetto dell'altro, non impone ma si fa *supporto orientativo della persona* poiché infonde idee circa i valori abituando alla interpretazione e interiorizzazione delle norme e delle regole.
- **Solidarietà:** servizio agli e con gli altri, servizio alla persona . Il soggetto che agisce responsabilmente è cosciente di essere immerso all'interno di una organizzazione sociale che richiede una sua interazione in vista di una cittadinanza attiva che deve poter garantire a tutti una nuova qualità di vita.

*Prospettiva pedagogica* Fornire *supporto orientativo* ad ogni soggetto in modo da portarlo ad agire in modo etico.



Partendo dal riconoscimento della *dignità dell'uomo*, dell'importanza della relazione dell'uomo con se stesso, con gli altri e con il mondo, la pedagogia intende *indicare e dare senso a tale azione relazionale* e, attraverso l'educazione *al rispetto, alla responsabilità, alla libertà, alla capacità di scelta, alla solidarietà*, portare ogni soggetto ad agire applicando tali principi e a progettare una migliore qualità di vita.

Come?



Agendo su due aspetti del comportamento:

1. *Spontaneità del pensare e dell'agire* (Interiorità dinamica espressa nelle motivazioni, bisogni e interessi di ogni comportamento)
2. *Capacità di scelta tra esperienze alternative* che implica lo sviluppo delle tre dimensioni dell'agire dell'uomo (percettivo-cognitiva; emotivo-affettiva; etica come ripensamento dei rapporti tra i soggetti e interiorizzazione dei principi e dei valori)

L'etica dunque, coinvolge anche l'interpretazione che ogni soggetto fa della realtà, interpretazione che

- Diviene *norma morale* se viene accettata dalla maggioranza delle persone (quindi spinta e ipotesi per progetti formativi capaci di apportare cambiamento)
- Diviene *devianza* se invece non è accettata e si manifesta nella attuazione di comportamenti che deviano rispetto a quelli codificati nella norma morale.